

Claretta Dal Rì

Il dialogo di una vita

Chiara Lubich e gli amici di convinzioni non religiose

a cura del “Centro del dialogo con persone di convinzioni non religiose” del Movimento dei Focolari

Non potremo dimenticare il nostro ultimo incontro con Claretta in ospedale, il suo sorriso, la sua stretta di mano, la nostra gioia di aver intessuto in questi decenni un rapporto speciale con lei.

Con trasporto e gratitudine abbiamo letto questa sua storia del IV dialogo e vi abbiamo trovato una forza straordinaria, forza di trasparenza, di scoperta, di profezia.

E ci domandavamo: che cosa ha spinto Claretta a dedicare le sue ultime forze a questo prezioso lavoro?

Ebbene, ci è sembrato di cogliere, dietro le sue parole, la grande responsabilità di consegnarci - lei che è stata fin dall'inizio presente in questo dialogo - la testimonianza di un qualcosa di nuovo nella Chiesa e nell'umanità, e di come Chiara avesse cercato di incarnare nell'Opera, strumento nelle sue mani **per l'unità e la pace dell'intera umana**, quello che aveva visto “in cielo”, cogliendo momento per momento l'ispirazione di Dio e svelandoci a poco a poco il fine specifico di essa.

Sì, per Claretta, la storia del dialogo con gli amici di convinzioni non religiose è la testimonianza del cammino che Chiara ha compiuto nella piena fedeltà alla Chiesa, ma sempre pronta a cogliere le nuove sollecitazioni dello Spirito Santo, nella certezza che esse erano per la Chiesa stessa e per l'umanità intera.

Chiara infatti non sapeva come si sarebbe sviluppato questo dialogo, ma lo avrebbe capito dalla vita del carisma in azione, da questo amare sempre tutti.

La prima grande svolta nel 1983, quando lei comprende che Gesù Abbandonato, ideale della sua vita, s'era fatto così tanto simile all'uomo da perdere il rapporto col Padre, per cui ogni uomo e donna privi del rapporto con Dio erano per lei espressione viva di Lui Abbandonato. Di qui il proposito di chiamare queste persone venute in contatto con l'Opera, AMICI e non più LONTANI, come si era soliti denominarli in quegli anni.

E Claretta che ha sentito sempre, fortemente, di dover incarnare questa svolta dell'Opera, riporta nel suo testo, con grande amore e fedeltà gli interventi fondamentali di Chiara in questa via del dialogo; in particolare ci ha colpito quel soffermarsi sull'accorata raccomandazione di fronte al troppo facile giudizio verso chi viveva scelte di vita non religiose:

“Stiamo attenti a giudicare...abbiamo un denominato comune: siamo tutti peccatori.”

Sappiamo che Chiara sarebbe tornata più volte nella sua vita su questo aspetto del giudizio, perché avvertiva **la necessità del “non giudicare” voluta da Gesù**; essa doveva diventare stabile, duratura e forte in un ‘Opera che aveva come fine *l’ut omnes*.

E, in questo, la testimonianza di Claretta è stata per noi, in questi anni fondamentale: il suo ascolto profondo, la sua umiltà, la sua forza di non giudicare mai.

Vorremmo, infine, citare un brano del libro in cui lei ci ricorda un momento fondante di questa storia del IV dialogo:

Era il 7 giugno 1985: “Chiara ci propose un nuovo passo: far nascere in tutte le zone delle opere sociali e invitare gli AMICI a lavorare insieme, occupandosi dei carcerati, tossicodipendenti, rifugiati, disoccupati ecc. Lavorare insieme in questo impegno di carattere sociale: questo è il dialogo! Si impara a conoscersi, si condividono le esperienze e ci si forma insieme alla fraternità universale. Le opere di Umanità Nuova e dei Giovani per un mondo unito potevano essere palestre per il dialogo con gli amici non credenti. Un dialogo della vita, quindi, orientato a guardare l’umanità sofferente. L’impegno concreto nella società sarebbe risultato molto più produttivo delle discussioni senza opere. E questo per Chiara, doveva avvenire un po’ dappertutto, in tutte le città dove era presente il Movimento.”

E’ la profezia di Chiara sul dover essere delle nostre comunità, profezia che oggi ci sprona e ci sollecita, in un momento storico in cui le contrapposizioni si fanno sempre più violenti e **la pace e l’unità sono seriamente compromesse dovunque**.

Siamo convinti che questo libro ci aiuterà sicuramente ad aprire il nostro cuore e la nostra mente ad un amore ancora più grande per i nostri Amici e per ogni persona che Dio ci metterà accanto.

Grazie Claretta!

Angela e Pasquale Lubrano

Rocca di Papa 9 novembre 2017